

ANCHE BIONDI E GRILLO DIFENDONO GAGLIARDI

Musso: «Assurdo che non si possa esprimere dissenso»

Enrico Musso, già candidato sindaco per il centro-destra e oggi consigliere comunale, dissente dalla posizione espressa da Cassinelli, Della Bianca e Scandroglio. «Mi sembrano eccessive le reazioni di fronte alle parole pronunciate da Gagliardi sulla moschea, considerato che già in passato aveva espresso convincimenti diversi da quelli del partito. Tra l'altro quando Gagliardi difende la libertà di culto ribadisce un principio contenuto nella Costituzione. Ricordo pure ai colleghi che nel programma con il quale il centodestra mi candidava a sindaco, l'ipotesi di costruire una moschea era espressa in modo esplicito. Se poi qualcuno vuole

affermare una questione di rappresentatività, in considerazione del fatto che Gagliardi come vicepresidente del Consiglio ha più volte espresso po-

sizioni distoniche rispetto al partito, allora ponga un problema politico. Ma sa cosa mi preoccupa, in generale? Il fatto che non si voglia più contemplare il dissenso, e questo è "curioso" in un partito liberale. Resto allibito, per tutto ciò».

In sintonia con Musso anche Alfredo Biondi. «Leggo con raccapriccio liberale ed anche come presidente del Consiglio nazionale di Forza Italia, che Gagliardi per aver lealmente e ripetutamente espresso il proprio pensiero laico cristiano

sul tema della moschea è stato non solo censurato ma addirittura invitato alle dimissioni da Forza Italia e dall'ufficio di vicepresidente del Consiglio

comunale. La cosa è di una gravità inaudita, tanto più alla vigilia del congresso del Pdl, che dovrà formalizzare la nascita di una grande aggregazione

politica nuova (auspicabilmente). Qualche dirigente, di quelli che non digeriscono il dissenso persino su temi di carattere etico, giuridico e costi-

tuazionale, è arrivato ad accusare Gagliardi di aver contravenuto alla linea del partito! Io mi chiedo e chiedo loro: quale linea se il presidente

Berlusconi (il cui "carisma" sembra essere accettato, qui a Genova, a corrente alternata) è andato in Libia, un paio di giorni fa, a sostenere la giusta linea politica di comprensione e anche di alleanza con i Paesi islamici con Mubarak, con Gheddafi, sui temi della politica e della religione Medio orientale? Quale linea se ovunque in Europa il tema delle moschee e quello della legittimità dell'esercizio, oltre che della professione delle fedi religiose, è considerato un diritto di tut-

ti e di ciascuno? Questo i dirigenti locali di Fi, che hanno come ha detto Scajola, in uggia un uomo libero e liberale come Musso e ora condannano Gagliardi, dovranno tenere presente. Certo, di questo si discuterà apertamente a Roma nel congresso. Certo la divisione delle competenze dovrà escludere che tutto si risolva in un monocoloro democristiano».

D'accordo con Musso e Biondi anche il senatore Luigi Grillo: «Non ho ascoltato l'intervento di Gagliardi, però mi permetto di dire che, in linea di principio, un partito che si richiama alla libertà non possa comportarsi come i vecchi partiti ideologicizzati nei quali non ci si poteva discostare dalla linea della direzione né tantomeno esprimere dissenso. Dunque mi pare assurdo ipotizzare l'espulsione di Gagliardi».

[m.m.]

